

RISOLUZIONE

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che:

- la crisi economica e finanziaria che ha duramente colpito l'Italia ha contribuito pesantemente ad aggravare le difficoltà in cui da anni versa il settore dell'informazione, sia a livello nazionale che locale;
- negli ultimi anni in Emilia-Romagna molte testate locali sono state costrette alla chiusura, come "la Cronaca" di Piacenza, "La Sera" di Parma, "Parma Qui", il quotidiano "Informazione – Il Domani" con le redazioni locali di Bologna, Modena e Reggio-Emilia. Grande preoccupazione ha destato la crisi che ha investito nel 2011 L'Unità con la paventata chiusura dell'edizione regionale. La crisi del settore ha colpito duramente anche le radio e le tv locali, costrette spesso a cessare alcune trasmissioni, o a contrarre la forza lavoro, come accaduto a Teleducato di Parma;
- ad aggravare la crisi del panorama informativo hanno influito anche la riduzione dei contributi statali, la contrazione del mercato delle pubblicità (- 2,5 miliardi dal 2008 al 2012) e il passaggio alla piattaforma digitale che ha imposto pesanti oneri per l'adeguamento tecnologico;
- la crisi del settore editoriale e dell'informazione ha pesanti ricadute anche sul piano occupazionale. Secondo i dati Inpgi riportati dal sito della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, nel 2012 58 aziende hanno fatto ricorso a prepensionamenti, cassa integrazione e contratti di solidarietà che hanno coinvolto 1.139 giornalisti. L'ultimo studio della Federazione Italiana Editori Giornali indica una forte flessione dell'occupazione sia giornalistica che poligrafica: nel 2010 e 2011 i poligrafici sono diminuiti del 8,2% e del 3,7%, i giornalisti del 4,4% e del 6,1%.
- il 30 dicembre 2011, l'Assessore regionale Muzzarelli, intervenendo sulle difficoltà del settore dei media sul territorio, ha dichiarato: "Secondo i dati forniti dal sindacato dei giornalisti Aser, nel 2012 sono purtroppo oltre un centinaio in Emilia-Romagna i posti di lavoro a rischio tra i professionisti contrattualizzati, cui si sommano i destini precari di decine di collaboratori, spesso giovani, quotidianamente impegnati nel realizzare prodotti informativi retribuiti con compensi irrisori e spesso pagati con ritardi di molti mesi".
- per completare questo quadro già di per sé allarmante non si possono tralasciare le ricadute della crisi dell'informazione sull'indotto: cartiere, distributori, rivenditori.

Ritenendo:

- l'informazione libera e pluralista un pilastro fondamentale per la vita democratica e pertanto deve essere garantita, promossa e tutelata. In particolar modo è attraverso la diffusione dell'informazione locale (sia attraverso i new media che i media tradizionali) che si concretizza il diritto per i cittadini di conoscere l'azione di governo del territorio condotta dalle Istituzioni e si incoraggia la loro partecipazione attiva e consapevole alla vita pubblica;
- il massiccio utilizzo da parte delle principali testate di personale e collaboratori precari e sottopagati non solo mortificante sul piano professionale, ma anche un serio ostacolo all'indipendenza dei giornalisti.

Condividendo

- l'appello che un gruppo di editori del mondo dell'informazione locale ha rivolto alla Regione Emilia-Romagna e all'Assemblea Legislativa per l'apertura di un tavolo di confronto volto alla stesura di una legge regionale che tuteli e promuova il tessuto informativo locale.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad approfondire, avvalendosi per le parti di sua competenza del CORECOM, il tema dello stato dell'informazione territoriale attraverso un'analisi ed un monitoraggio puntuale condotto sia sui media tradizionali (editoria cartacea, radio e tv) che sui new media. Tale analisi dovrà tenere in considerazione anche le condizioni di lavoro degli operatori del settore giornalistico ed editoriale;
- a raccogliere l'appello "Per un vero pluralismo dell'informazione sul territorio" rivolto a Giunta e Assemblea da alcuni editori locali, provvedendo in tempi brevi all'apertura di un tavolo consultivo con i rappresentanti del settore finalizzato alla definizione delle misure regionali più appropriate per sostenere lo sviluppo e la crescita del settore dell'informazione;
- a sollecitare il Governo, in tutte le sedi e le forme opportune, per una piena applicazione della legge 233/13 che istituisce l'equo compenso giornalistico.

Bologna, 4 aprile 2013

Gian Guido Naldi (SEL-Verdi)